



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 452 del 12/03/2014

OGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO – Interventi di auto depurazione delle acque del canale Rebosola e di tutela idraulica dell’abitato di Pegolotte di Cona – Comune di localizzazione: Cona (VE) - Procedura di V.I.A. e approvazione (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 1539/2011).

PREMESSA

In data 08/11/2011 è stata presentata, per l’intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo [sede in via Augustea n. 25, Este (PD); C.F. 91022300288], domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 1539/2011, acquisita con prot. n. 518681/630107.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

In data 05/12/2011 il proponente Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso agli uffici V.I.A. documentazioni integrative volontarie, con nota acquisita agli atti con prot. n. 579654 del 13/12/2011.

Espletata da parte dell’Unità Complessa V.I.A. in data 12/12/2011 l’istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 08/06/2012 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Cona (VE).

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 14/06/2012 presso il Comune di Cona (VE).

In data 18/07/2012 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell’istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Successivamente in data 13/09/2012, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall’intervento in oggetto.

Nella seduta del 24/10/2012 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l’espressione del parere sul progetto in esame.

In data 31/10/2012 il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso agli uffici V.I.A. richiesta di sospensione della procedura in oggetto, con nota acquisita agli atti con prot. n. 500362 del 06/11/2012.

Con nota prot. n. 505557 del 08/11/2012 gli Uffici V.I.A. hanno comunicato al proponente che, nella seduta del 06/11/2012, la Commissione Regionale V.I.A. ha preso atto della richiesta di sospensione della procedura.

Successivamente con nota del 11/07/2013, acquisita agli atti con prot. n. 397574 del 18/07/2013 il proponente ha chiesto la riattivazione della procedura, trasmettendo contestualmente integrazioni progettuali volontarie.

Con nota prot. n. 315576 del 24/07/2013 gli Uffici V.I.A. hanno comunicato al proponente che, nella seduta del 24/07/2013, la Commissione Regionale V.I.A. ha preso atto di detta richiesta, disponendo la riattivazione della procedura.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell’intervento in data 11/07/2013, il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso copia degli elaborati progettuali, chiedendo contestualmente il rilascio del parere paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che li ha acquisiti in data 17/01/2013 con prot. n. 441, nonché alla Soprintendenza

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha provveduto nel contempo a notificare rispetto a tale trasmissione l'U.C. V.I.A., con nota acquisita in data 22/07/2013 con prot. 311050.

In data 19/08/2013 gli Uffici V.I.A hanno acquisito con prot. n. 348935 integrazioni progettuali volontarie, trasmesse dal proponente.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha chiesto integrazioni con note acquisite agli atti rispettivamente con prot. n. 366509 del 03/09/2013 e con prot. n. 387449 del 17/09/2013.

Successivamente il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso agli uffici V.I.A. integrazioni progettuali volontarie attinenti l'autorizzazione paesaggistica, acquisite agli atti con prot. n. 459191 del 24/10/2013 e con prot. n. del 28/11/2013.

In data 30/11/2013 gli Uffici V.I.A. hanno acquisito agli atti con prot. n. 468808 ulteriori integrazioni volontarie fornite dal proponente.

Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha successivamente trasmesso integrazioni progettuali, acquisite agli atti con prot. n. 522168 del 29/11/2013.

In data 12/11/2013 gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 489477, copia della dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA all'U.P. Coordinamento Commissioni, al fine di acquisire un parere in merito.

In data 12/11/2013 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha espresso ai sensi del D.Lgs. 42/04 parere paesaggistico favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto.

Detto parere è stato acquisito dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. in data 28/11/2013 con prot. n. 519087.

Successivamente, in data 02/12/2013 dalla Commissione Tecnica Incaricata dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) è stata espressa la presa d'atto in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA ed il medesimo documento è stata valutato come conforme alla DGR. n. 3173 del 10/10/2006.

In data del 26/01/2014 gli Uffici V.I.A. hanno acquisito con prot. n. 35271 integrazioni progettuali volontarie fornite dal proponente.

Il 19/02/2014 il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso integrazioni progettuali, acquisite agli atti con prot. n. 73732.

In data 11/03/2014 gli Uffici VIA hanno acquisito con prot. n. 105512 ulteriori integrazioni progettuali trasmesse dal proponente.

1. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

Gli interventi oggetto dell'intervento riguardano l'autodepurazione delle acque del canale Rebosola, effettuato mediante tecniche di fitodepurazione.

Il progetto prevede che il processo di autodepurazione delle acque del Rebosola (canale che raccoglie anche gli scarichi di alcuni comuni posti lungo il suo corso) venga effettuato tramite captazione delle acque dal canale stesso ed il loro convogliamento verso un sistema di fitodepurazione ubicato nei terreni della adiacente Tenuta Civrana. Le acque depurate saranno poi convogliate verso i canali Consortili posti a Sud o, saranno fatte defluire per uso di tipo "ambientale", verso i reticoli idrici situati all'interno dell'area della Azienda stessa, implementando così il valore intrinseco del Sito stesso.

L'Azienda agricola Tenuta Civrana è situata nella parte sud del territorio meridionale della Provincia di Venezia, in Comune di Cona - località Pegolotte Foresto - la sua conformazione, che richiama la figura di un rettangolo, si sviluppa da nord a sud per una lunghezza indicativa di 4 km e per una larghezza di 1 km; risulta delimitata a nord dagli argini del canale Rebosola e a sud da quelli del canale dei Cuori, entrambi canali pensili.

L'impianto di fitodepurazione viene ubicato nella Azienda Civrana data la sua vicinanza al Canale Rebosola ed alla disponibilità di una area di circa 5ha, fornita dalla stessa Azienda. Inoltre l'impianto è localizzato in aree già trattate ai fini del miglioramento ambientale e paesaggistico.



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

Nello specifico, oltre ad una riduzione degli apporti inquinanti alla rete idrografica, si progetta di costruire degli agroecosistemi organizzandoli in modo da ottenere una sorta di “infrastrutturazione” ecologica del territorio.

L'impianto di fitodepurazione viene ubicato nella Azienda Civrana, data la sua vicinanza al Canale Rebosola ed alla disponibilità di una area di circa 5ha fornita dalla stessa Azienda. Inoltre l'impianto è localizzato in aree già trattate ai fini del miglioramento ambientale e paesaggistico.

Il sito d'intervento confina quasi direttamente con il canale Rebosola e presenta sufficiente disponibilità di aree.

Le scelte progettuali hanno definito un sistema formato dai seguenti elementi in serie:

- una prima zona è un'area al confine dell'azienda a ridosso della strada provinciale con funzione di bacino di arrivo e raccolta delle acque del Rebosola. Questo bacino impermeabilizzato, di ca. 980 m², sarà realizzato a ridosso della tubazione di adduzione delle acque. Da tale bacino, l'acqua defluirà, a seguito di un piccolo stramazzone idraulico, al sistema di fascia boscata. La portata in arrivo è stabilita nella capacità massima di 60 l/s,
- la seconda zona è una fascia boscata, costituita da un percorso idraulico sinuoso in un'area ben delimitata, corredato da una fascia arborea adiacente o limitrofa: le acque costituiscono un canale a lento deflusso, anche intermittente, e la vegetazione erbacea ed arborea induce il processo di fitodepurazione,
- una terza zona è costituita da un'area umida adibita anch'essa a scopi depurativi mediante l'inserimento di specie vegetali adatte allo scopo,
- una quarta zona corrisponde ad un lago che funge da recettore finale e da serbatoio delle acque depurate che sarà allestita dall'Azienda Civrana.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'intervento proposto nel progetto si inserisce in un territorio sul quale è attiva la programmazione degli organismi competenti a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. Il Quadro di Riferimento Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Il SIA esegue una attenta analisi di questi atti di programmazione necessari ai fini di garantire il rispetto dei caratteri del territorio e l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale.

Gli strumenti di pianificazione e di programmazione considerati sono stati:

- PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO – P.T.R.C.
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
- PATTO TERRITORIALE CHIOGGIA – CAVARZERE - CONA
- PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 – P.S.R.
- PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO DELLE ACQUE - P.R.R.A.
- MODELLO STRUTTURALE DEGLI ACQUEDOTTI DEL VENETO MO.S.A.V.
- PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – P.T.A.
- PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI IDROGRAFICI DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, PIAVE, BRENTA, BRENTA – BACCHIGLIONE – P.A.I.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

- PIANO DIRETTORE 2000
- PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA – P.R.T.R.A. RETE NATURA 2000
- PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2007 - 2012
- PIANO GENERALE DI BONIFICA E TUTELA TERRITORIO RURALE – P.G.B.T.T.R. PIANO REGOLATORE GENERALE - P.R.G.

Dall'esame della strumentazione pianificatoria vigente emerge che all'interno del territorio comunale di Cona viene riconosciuta la particolare valenza paesaggistico - ambientale associando alla stessa la necessità di avere un orientamento che sia in grado di legare l'uso agricolo alla creazione di un sistema naturale che si basi sui principi della sostenibilità. All'interno del sistema ecologico locale, il territorio di Cona assume il ruolo di serbatoio di biodiversità, attraverso la localizzazione di due nodi che interessano le aree agricole a ovest della ferrovia e a est della Romea, aree entro le quali sviluppare progetti di ripristino ambientale. Si riconosce al territorio una preziosa ricchezza in termini di elementi storico-architettonici e archeologici – per i quali si sollecitano interventi finalizzati alla salvaguardia della memoria storica e del valore storico-culturale - inseriti all'interno del sistema degli itinerari di interesse storico- culturale. Si evidenzia inoltre, dalla lettura dei diversi strumenti, come anche il territorio di Cona sia interessato da interventi di natura infrastrutturale, necessari alla vita del tessuto territoriale, quali il sistema SFMR e il passaggio della nuova autostrada Romea Commerciale, grazie alla quale dovrebbe cambiare anche l'accessibilità delle aree produttive.

L'insieme dell'analisi e dello studio effettuato sugli strumenti di pianificazione concernenti l'area di intervento del progetto, mette in evidenza che non vi sono vincoli ostativi alla sua realizzazione. Anzi l'intervento proposto è in linea e soddisfa pienamente gli obiettivi di natura ambientale e territoriale imposti dal programmatore. E' stata effettuata, come prescritto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Cona, un'analisi archeologica preventiva esposta in allegato alla Relazione Progettuale. In essa si suggerisce di effettuare, in fase di attivazione dei lavori, alcuni carotaggi cautelativi, pur essendo l'area del tutto marginale rispetto alla centuriazione romana e al suo decumano. Ad ulteriore precauzione e salvaguardia una buona battuta di carotaggi, infatti, permetterà di valutare la compatibilità della quota di escavo dei lavori con la quota di giacitura degli eventuali depositi archeologici e potrà confermare che la profondità progettata non incide sul deposito archeologico.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in valutazione è finanziato con i fondi per la Legge speciale per Venezia. Interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia in attuazione del "Piano Direttore 2000". Riparto dei fondi 2007 – 2009 (Legge n. 296/2006), rimodulazioni progettuali e riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti, non ancora utilizzati.

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 11 del 5 marzo 2009, Scheda Progetto D2: Interconnessione dei Bacini Rebosola Civrana (Comune di Cona), Fondi assegnati 600.000 euro.

Il progetto in esame prevede la captazione di una portata pari a circa 60 l/sec dal Canale Rebosola in Provincia di Venezia, in Comune di Cona – Località Pegolotte Foresto, all'altezza dell'Azienda Agricola Tenuta Civrana.

E' previsto che la portata derivata, venga depurata attraverso un sistema di fitodepurazione e le acque depurate vengano poi sversate nei canali consortili nella zona a sud.

Il sistema di fitodepurazione è composto da:

- **Captazione della portata dal canale Rebosola.** Le acque del Rebosola, sono derivate mediante sollevamento meccanico e inviate al bacino di arrivo tramite una tubazione sotterranea verso il confine dell'Azienda. E' prevista l'installazione di una elettropompa sommergibile e la posa di una condotta di mandata in acciaio con rivestimento protettivo. La condotta che ha un'estensione di circa 120m, sarà costituita per una lunghezza di circa 14m a cavaliere arginale, da tubazioni del diametro

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

nominale DN150 ($\text{Ø}_{\text{est}}=168.3\text{mm}$) e per un tratto di circa 106m da una condotta DN200 ($\text{Ø}_{\text{est}}=219.1\text{mm}$); l'attraversamento della S.P. n.7 sarà effettuato mediante la tecnica dello spingi tubo

- **Prima Area - A monte della fascia boscata fitodepurante**, a ridosso della strada provinciale, è previsto un piccolo bacino di raccolta/calma delle acque captate dal Rebosola, con una superficie di 980 m^2 ; il bacino sarà dotato di una soglia sfiorante di alimentazione idrica all'incile del percorso idraulico di fitodepurazione.

- **Seconda Area - Fascia boscata fitodepurante** è prevista lungo un percorso idraulico sinuoso in un'area ben delimitata, corredata da una fascia erbacea e arborea adiacente o limitrofa. Lungo il percorso l'acqua transita lentamente, permettendo al terreno e alle radici l'assorbimento e l'adsorbimento degli elementi organici e minerali contenuti nell'acqua. Le sostanze organiche sono metabolizzate dai microrganismi del terreno e gli elementi minerali vengono assorbiti dalla vegetazione o fissati alle frazioni argillose e limose del terreno. E' prevista la piantumazione di essenze vegetali autoctone (salice, farnia, ontano, ecc., alternati).

- **Terza Area** – Viene realizzata una **zona umida** costituita da un laghetto che avrà anch'esso una funzione depurativa attraverso la piantagione di specie macrofite idrofite tipo cannuccia (*Phragmites australis*) e tifa, che hanno una capacità depurativa. Nel laghetto, che avrà una superficie di 16.300m^2 , saranno convogliate le acque della fascia boscata

- **Quarta Area** – E' un'area che non fa parte del progetto in questione, verrà realizzata con altri fondi e da un soggetto diverso, ed è destinata alla realizzazione di un **lago di laminazione** che fungerà da recettore finale e da serbatoio delle acque depurate. I lavori in quest'area saranno realizzati direttamente dall'Azienda Agricola per migliorare e garantire, oltre che la qualità delle acque raccolte, anche la dotazione irrigua dell'azienda stessa, in considerazione delle gravi problematiche derivanti dai cambiamenti climatici in atto.

L'AREA DI FITODEPURAZIONE

La Prima Area di Fitodepurazione, del tipo a flusso sommerso orizzontale, è costituita da un canale di forma sinuosa con fondo naturale, con profondità media pari a $70/80\text{ cm}$ fino ad un massimo di 100 cm ., ed una superficie d'acqua di circa 6.000 m^2 . Le sponde hanno una modesta inclinazione; e sul fondo è prevista la piantumazione di piante macrofile acquatiche o idrofite.

Nelle superfici adiacenti all'area fitodepurante è prevista la piantumazione di essenze arboree quali salice, pioppo ed ontano che garantiscono la stabilità delle sponde.

Per la prima area di fitodepurazione è previsto che la superficie occupata sia circa 27.000 m^2 per un volume d'acqua di circa 2.600 m^3 , con un tempo di ritenzione idraulico(HRT) di oltre 120 ore su un prelievo di 60 l/s .

La seconda area umida è anch'essa del tipo a flusso sommerso orizzontale, ma con profondità più elevate. In questo caso la superficie di fitodepurazione è pari a circa 22.370 m^2 ed un'area della sola zona lacustre pari a 16.300 m^2 . Il tempo di ritenzione idraulico totale è pari a 6,5 giorni a pieno carico idraulico ed il valore di HRT può raggiungere i 16 giorni a carico ridotto.

Lungo le sponde dell'area sono previste piantumazioni di pioppi, ontani platani.

MOVIMENTAZIONE DELLE TERRE

Il terreno movimentato per la realizzazione dell'opera, è previsto rimanga all'interno dell'area stessa; infatti il materiale movimentato per la realizzazione della fascia boscata, della canaletta dal percorso sinuoso e del primo laghetto pari a circa 19.500 mc sarà riutilizzato nella stessa area per la creazione dell'argine del bacino di raccolta acque, della baulatura del terreno tra gli argini della canaletta stessa, per un volume pari a circa 16.800 mc . La rimanente terra, per un volume pari a circa 2.700 mc , sarà destinata alla creazione di collinette a lato del laghetto con funzioni paesaggistiche.



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

CRONOPROGRAMMA FASI ATTUATIVE

Di seguito si riporta il cronoprogramma della fasi attuative del progetto con indicazione dei tempi massimi di espletamento delle varie fasi temporali.

mesi

ID	descrizione attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	progetto preliminare	■																			
2	approvazione progetto preliminare		■																		
3	progetto definitivo			■	■																
4	approvazione progetto definitivo					■	■														
5	progetto esecutivo							■	■												
6	approvazione progetto esecutivo									■											
7	affidamento lavori										■	■									
8	esecuzione lavori												■	■	■	■	■	■	■	■	
9	collaudo																			■	■

tempi massimi di espletamento della varie attività

tempo complessivo 20 mesi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014****QUADRO ECONOMICO DI SPESA**

A) FORNITURE IN APPALTO	
- Importo Lavori soggetti a ribasso d'asta	€. 110.017,50
- Oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€. 5.000,00
B) SPESE DI PROGETTAZIONE E RELAZIONE SIA	€. 60.000,00
DIREZIONE LAVORI	€. 35.000,00
COORD. SICUREZZA PROGETT ED ESECUZ	€. 12.000,00
	<hr/>
<i>TOTALE A+B</i>	€. 222.017,50
C) I.V.A. (22% su A+B)	€. 48.843,85

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

D) - Interramento linea elettrica ENEL, compreso teleguidato per attraversamento S.P. 7	€. 105.207,58
E) - Servitù impianto di fitodepurazione (5,10 ha) - Servitù passaggio canalizzazione di adduzione	€. 204.000,00 €. 15.000,00
F) - Oneri per eventuali contenzioni (D.P.R. 207/10)	€. 2.000,00
G) - Imprevisti e conto fondo	€. 2.931,07
	<hr/>
TOTALE FINANZIAMENTO REGIONALE	€. 600.000,00

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014****2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Il quadro di riferimento Ambientale ha preso in considerazione le componenti di seguito riportate:

- contesto ambientale generale e caratterizzazione meteorologica dell'area;
- aspetti geologici e pedologici,
- aspetti idrogeologici
- aspetti idrologici e regime delle acque,
- vegetazione e fauna,
- aspetti paesaggistici

a supporto dello studio d'impatto ambientale sono state prodotte le seguenti relazioni specialistiche:

- ✓ relazione di approfondimento sull'efficienza depurativa dell'area
- ✓ relazione indagine geologica e geotecnica
- ✓ relazione idrologica ed idraulica
- ✓ relazione dettaglio fauna
- ✓ tavole ambientali.

Contesto ambientale generale e caratterizzazione meteorologica dell'area.

Il Comune di Cona è situato nella parte meridionale della Provincia di Venezia, è caratterizzato da un paesaggio con terreni utilizzati prevalentemente a seminativo, sono ridotti gli alberi, le siepi ed i fossati, ridotti nel corso degli anni per favorire la meccanizzazione agricola. I terreni, derivanti da opere di bonifica risalenti ai primi decenni del '900, si trovano in gran parte al di sotto del livello del mare e i corsi d'acqua che attraversano il territorio sono regolati da idrovore, che mantengono costante il livello delle acque.

Il territorio che forma il Comune di Cona presenta paleovalle e antichi canali costituiti da materiali sabbiosi permeabili. In alcune zone il sottosuolo ha un'elevata quantità di terreno torboso e argilloso con frazione organica. Questi terreni, dalle scadenti caratteristiche geomeccaniche, sono soggetti al fenomeno della subsidenza.

Il clima è quello tipico della pianura veneta, normalmente le estati sono afose con temperature giornaliere fino a 30 - 35 °C, mentre gli inverni non sono rigidi con temperature medie intorno ai 2-5 gradi. I venti dominanti d'inverno provengono da Nord-est, con velocità da 2 a 5 m/s, mentre d'estate provengono dai quadranti meridionali e risentono della vicinanza del mare.

Le precipitazioni annue si aggirano sui 700/800 mm di pioggia.

Aspetti geologici e pedologici ed idrogeologici.

Il sistema geologico entro cui si è formato il territorio comunale di Cona è quello della pianura alluvionale veneta, nello specifico della pianura olocenica dell'Adige con apporti del fiume Po, derivata dai progressivi depositi di sedimenti trasportati dai corsi d'acqua durante le loro divagazioni all'interno della pianura in formazione nonché dalle opere di regimazione idraulica e bonifica. Buona parte del territorio comunale presenta dei suoli tipici di una zona di bonifica recente con substrati di tipo limoso e argilloso, caratterizzati da un'elevata presenza di materia organica, dovuta ai depositi dei fondali paludosi. Nell'area più orientale, considerata la vicinanza alla laguna di Venezia, si riscontrano terreni con un buon grado di salinità. Lo studio è stato approfondito da una apposita indagine geologica e geotecnica con lo scopo di valutare la sequenza litostratigrafica del sottosuolo sino alla profondità di 10 metri e la situazione idrogeologica locale e di misurare in situ la permeabilità idraulica "K" del sottosuolo entro i primi due metri di profondità. L'indagine geologico-idrogeologica è stata condotta mediante l'esecuzione di 5 sondaggi geognostici spinti sino alla profondità di 10 metri dal piano campagna, l'infissione di canne piezometriche nei fori di sonda, l'esecuzione di 2 prove di permeabilità in situ col metodo Lefranc alle profondità rispettivamente di - 1 metro e - 1,5 metri dal p.c.. La situazione geolitologica è risultata alquanto variabile nei 5 punti esplorati dai sondaggi, ai fini progettuali è da evidenziare la presenza di un livello, di quasi due metri di spessore, di argilla limosa che inizia alla profondità di - 2.20 metri dal p.c. che potrà fungere da substrato impermeabile rispetto alla percolazione delle acque.

La situazione idrologica locale: nell'area in studio della proprietà Civrana le quote del piano campagna, appena sopra il livello del mare, decrescono da Nord-Ovest verso Sud-Est con un gradiente valutabile dello 0.25%, durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici si è riscontrato che i livelli sabbiosi sono risultati saturi dando vita così ad un sistema multifalda, che, nella sua parte più prossima alla superficie, interferirà con le opere progettuali. L'infissione di canne piezometriche all'interno dei fori di sonda ha consentito di misurare

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

il livello statico delle prime falde, che sono risultate risalienti. La prima debole falda è albergata nei primi livelli sabbioso-limosi che si incontrano tra il primo ed il secondo metro di profondità. La sua alimentazione è di carattere locale e stagionale. Più importanti risultano invece le falde sottostanti che saturano i livelli, anche metrici come è il caso della situazione riscontrata nel sondaggio S4, sabbiosi e sabbioso limosi presenti entro i cinque - sei metri dal piano campagna. Si tratta di falda/e in pressione con risalienza fino a – 1.50 metri dal p.c. e che quindi potrà interferire con le opere di scavo. Qualora gli scavi interesseranno anche i sottostanti livelli argillosi, sia direttamente che provocando con l'asporto del materiale sovrastante, si potrebbero verificare fenomeni di depressurizzazione della falda. Data la natura, granulometria e modesti spessori dei livelli psammitici presenti (in genere sabbia fine e sabbia fine limosa), le portate delle falde dovrebbero risultare controllabili durante l'esecuzione delle opere. A completamento dell'indagine idrogeologica sono state eseguite prove di permeabilità idraulica "K" in situ L1 ed L2 col metodo Lefranc alle profondità di – 1 metro e di – 1.5 metri dal p.c. Il valore della permeabilità idraulica in L1 è risultato essere $K = 1,4 * 10^{-5}$ cm/s compatibile con la locale tipologia di terreno. La seconda prova Lefranc L2, più profonda a - 1.5 metri dal p.c., ha interessato i livelli di limo debolmente argilloso e sabbia fine limosa ed il valore della permeabilità idraulica in L2 è risultato essere $K = 5,2 * 10^{-6}$ cm/s compatibile con la locale tipologia di terreno più argilloso e quindi meno permeabile. E' stato accertato che i futuri scavi, eccezione fatta per la zona adibita a fascia boscata, incontreranno per lo più terreni sabbiosi l.s. alternati da più deboli livelli argilloso - limosi e comunque sempre in presenza di acque di falda. L'area non è a rischio sismico e non presenta problemi riguardo alla liquefazione dei terreni. Data la modesta entità degli scavi previsti e l'assenza di opere che abbiano bisogno di fondazioni, a parte alcuni manufatti dotati di fondazione estremamente superficiale, non si prevedono impatti di tipo negativo sulla componente suolo e sottosuolo. Nessun quantitativo di materiale terroso sarà alienato al di fuori del perimetro delle aree interessate dai lavori, il progetto prevede il riutilizzo nel corso dell'esecuzione della stessa opera di tutte le terre movimentate. Tutto il terreno movimentato per la realizzazione della fascia boscata, della canaletta dal percorso sinuoso e del primo laghetto pari a circa 19.500 mc sarà riutilizzato nella stessa area per la creazione dell'argine del bacino di raccolta acque, della baulatura del terreno tra gli argini della canaletta stessa, pari a circa 16.800 m.c., mentre la rimanente terra, pari a circa 2.700 mc, sarà destinata in eventuale caso di necessità progettuale alla creazione di collinette a lato del laghetto con funzioni paesaggistiche.

Idrologia ed idrografia.

La qualità delle acque: sono state effettuate numerose indagini analitiche sulle acque del canale Rebosola, negli anni 2004-2009 e nel corso del 2010 sono stati eseguiti, per gli scopi del progetto, due prelievi specifici. Le risultanze analitiche di dettaglio sono riportate nella relazione specifica di progetto: in sintesi si riscontrano contenuti di azoto totale mediamente elevati nel campo 0,1 - 15 mg /l, per lo più nella forma minerale; parimenti per quanto riguarda il fosforo totale, con valori nel campo 0,04 - 1,37 mg/l, ripartito quasi equamente tra forme solubili e fosforo nella frazione solida. Dette risultanze sono state considerate agli effetti della progettazione delle sezioni di fitodepurazione.

Tenendo conto della qualità delle acque e della disponibilità di superficie dell'Azienda Civrana, si è progettato di prelevare 60 l/secondo, per un tempo di esercizio medio pari al 60% del potenziale massimo, ossia 3.110 m³/giorno corrispondenti a 1.135.300 m³ l'anno, ed inviati alla prima sezione del sistema depurante. I volumi suddetti tengono conto della stagionalità, nel periodo invernale infatti saranno prelevati e depurati volumi inferiori a causa della temperatura e del periodo vegetativo delle essenze vegetali, e delle esigenze di irrigazione.

Ai fini della valutazione dell'efficienza depurativa dell'area, si sono considerati i seguenti rendimenti:

- riduzione dei nitrati per denitrificazione: minimo 60%
- riduzione dell'azoto totale: minimo 50%
- riduzione del fosforo totale: minimo 30%
- riduzione del COD: minimo 60%

Per l'azoto ammoniacale si è valutato che i valori di output sostanzialmente coincidano con quelli di input.

Idrografia ed il regime delle acque: la zona di Cona è interessata una fitta maglia di canali, privati, consortili e di ordine superiore, che si intrecciano tra loro dando luogo ad un reticolo idrografico particolarmente complesso e caratterizzato dai seguenti elementi:

rete idrografica di bonifica a scolo meccanico;

impianti idrovori di sollevamento delle acque raccolte dalla rete di bonifica;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

canali di scarico degli impianti idrovori verso la Laguna, a scolo naturale; canali allaccianti bacini idrografici che costituiscono il Consorzio Adige Euganeo.

La rete idrografica che interessa il Comune di Cona appartiene al Bacino Scolante della Laguna di Venezia, il Comune rientra all'interno del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. I corsi d'acqua principali della rete idrografica comunale sono il canale dei Cuori, che ne costituisce il limite meridionale, e lo scolo Rebosola, che disegna il confine nord. Tutta la rete idrografica che si estende all'interno del territorio comunale risulta di origine artificiale. Il progetto in questione, introduce un impianto di adduzione sul Rebosola utile al prelievo dell'acqua dal canale stesso per il suo convogliamento nell'impianto di fitodepurazione. Lo studio idrologico effettuato, considerando i dati pluviometrici, la portata e le quote idrometriche del Rebosola, dimostrano l'invarianza dell'opera nei confronti dell'equilibrio complessivo del Bacino. Nel canale Scarico Rebosola è permanente la presenza di un consistente volume d'acqua stimabile in oltre 100.000 mc e lo "spillamento" non continuo, ma attivato a richiesta, dovuto all'impianto di progetto non potrà influire in modo riscontrabile sui livelli idrici e sui volumi del canale Scarico Rebosola.

Vegetazione e Fauna e Paesaggio

Elementi caratterizzanti il paesaggio dell'area sono la presenza della Tenuta Civrana e dell'azienda Agricola Civranetta.

La Tenuta Civrana è un'Azienda Faunistico Venatoria confina a nord con la strada provinciale che corre lungo il canale Rebosola e lungo il "Foresto" che la separa dalla Tenuta Civranetta; a sud con il canale consorziale "dei Cuori" e ad est con la ferrovia Venezia - Adria. L'azienda ha una superficie di circa 360 ha; è sorta in seguito alla bonifica degli anni trenta e si trova al di sotto del livello del mare con altimetrie che variano da 0,10 a 2,00 m. Il prosciugamento viene garantito da due idrovore: una si trova a sud della tenuta, preleva le acque drenate da fossi, scoline e canali consorziali interni all'azienda per riversarle nel canale "dei Cuori"; l'altra si trova a Cà Bianca che riversa l'acqua del canale "dei Cuori" in laguna. D'estate, l'attivazione di un sifone permette di prelevare l'acqua del canale, per rifornire i fossi e le scoline dell'azienda. La Tenuta Civrana ha una sistemazione idraulico fondiaria dei terreni ad affossatura laterale. Gli appezzamenti sono lunghi e regolari, le scoline distanti tra loro m 50. L'azienda attua una grande diversificazione colturale con applicazione di ampie rotazioni a seminativi vari, ampia superficie è occupata da tate ed incolti, aree boscate e siepi e da una zona umida con specchi d'acqua e bosco. L'area boscata che presenta maggiore estensione è quella che delimita parzialmente una zona umida totalmente recintata, costituita da due specchi d'acqua con un boschetto dove si è stanziata una colonia di ardeidi; recentemente il sito, per le sue valenze ornitologiche, è stato riconosciuto come sito della rete Natura 2000 come Zona a Protezione Speciale IT 3250043 "Garzaia della Tenuta Civrana e Rezzonica".

La garzaia, che dista 2000 metri dal sito dell'opera, è rappresentata da circa 1,5 ha di bosco a dominanza di *Populus canescens*. Altri elementi importanti sono la presenza di siepi e filari a composizione eterogenea. Gli specchi d'acqua hanno origine diversa: quelli più occidentali sono state scavate nel 2003 e sono destinati ad impianto di fitodepurazione, sono stati ricavati nel 1985. Le vasche di fitodepurazione sono completamente coperte da vegetazione elofitica. Gli altri stagni presentano una cintura quasi continua di *Phragmites australis* e *Juncus inllexus*. I filari e le siepi sono una componente ben rappresentata all'interno del sito. Si tratta di formazioni che presentano strutture e composizione diversificate. In alcuni settori hanno origine spontanea con organizzazione di tipo naturale, costituite soprattutto da *Cornus sanguinea*, *Ulmus minor* e *Sambucus nigra*. Ai margini occidentali degli specchi acquei le siepi sono caratterizzate soprattutto dalla presenza di esemplari d'impianto di *Tamarix gallica*. A questi si accompagnano a tratti individui arborei di *Salix alba* e arbusti di *Sambucus nigra* e *Cornus sanguinea*. Nella zona di accesso al sito sono presenti filari di *Populus canadensis*. Lungo le vasche di fitodepurazione sono stati messi a dimora recentemente alcuni gelsi. Nell'azienda sono presenti, lungo il confine occidentale e orientale, dei terreni in cui viene coltivato il mais. La mietitura viene effettuata molto tardi e le stoppie vengono lasciate per lungo tempo, per favorire l'alimentazione della fauna. La presenza d'acqua nelle scoline, nei fossi e nei canali consorziali, uniti alla ricca vegetazione offre rifugio alla fauna minore, anfibi, e mammiferi.

La Tenuta Civranetta è un'azienda a conduzione biologica, caratteristica per la strutturazione agraria molto particolare che si riconduce al modello benedettino.

L'area di circa 158 ha, presenta una sistemazione a campi chiusi e fasce boscate. I campi sono chiusi da canali con siepi ed alberature ripariali che hanno un elevato valore naturalistico.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

L'azienda Civranetta è vincolata dalla D. Lgs 490/1999 ex L. 1.089/1939. Nella Tenuta Civranetta si conserva l'antica toponomastica locale. La campagna si estende principalmente in lunghezza e nel passato, in seguito alle opere di bonifica, era stata divisa in gavini, necessari per poter scolare le acque in longhini, molto più lunghi ed è proprio Sono zone coltivate in cui è sempre stata praticata la rotazione delle colture. L'agricoltura biologica viene praticata dal 1974.

I filari e le siepi sono una componente ben rappresentata all'interno del sito con molte piante autoctone o naturalizzate.

L'intervento proposto mantiene i caratteri riscontrabili nel resto dell'intorno ricostruendo un carattere di naturalità sia dal punto di vista paesaggistico, che vegetazionale.

Cronoprogramma dell'opera.

Secondo le previsioni progettuali il tempo necessario per l'esecuzione delle diverse fasi progettuali è di venti mesi, in particolare la fase di esecuzione dei lavori sarà di sette mesi.

Conclusioni relative la componente ambientale:

Nello studio d'impatto ambientale e nelle relazioni specialistiche di supporto sono stati analizzati la situazione dei luoghi con riferimento a

- o contesto ambientale generale e caratterizzazione meteorologica dell'area;
- o aspetti geologici e pedologici,
- o aspetti idrogeologici
- o aspetti idrologici e regime delle acque,
- o vegetazione e fauna,
- o aspetti paesaggistici

Contesto ambientale generale e caratterizzazione meteorologica dell'area: descritta l'area e la situazione meteorologica della zona ne risulta, che per la tipologia d'intervento non sono possibili effetti sulla componente meteo climatica.

Aspetti geologici e pedologici: il sistema geologico entro cui si è formato il territorio comunale di Cona è quello della pianura alluvionale veneta. La conoscenza della situazione dell'area è stata approfondita con una apposita indagine geologica e geotecnica con lo scopo di valutare 1) la sequenza litostratigrafia del sottosuolo sino alla profondità di 10 metri 2) la situazione idrogeologica locale 3) di misurare in situ la permeabilità idraulica "K" del sottosuolo entro i primi due metri di profondità. La situazione geolitologica è risultata alquanto variabile nei punti esplorati dai sondaggi, ai fini progettuali è da evidenziare la presenza di un livello, di quasi due metri di spessore, di argilla limosa che inizia alla profondità di – 2.20 metri dal p.c. che potrà fungere da substrato impermeabile rispetto alla percolazione delle acque. Data la modesta entità degli scavi previsti e l'assenza di opere che abbiano bisogno di fondazioni, a parte alcuni manufatti dotati di fondazione estremamente superficiale, non si prevedono impatti di tipo negativo sulla componente suolo e sottosuolo. Nessun quantitativo di materiale terroso sarà alienato al di fuori del perimetro delle aree interessate dai lavori, il progetto prevede il riutilizzo nel corso dell'esecuzione della stessa opera di tutte le terre movimentate.

Aspetti idrogeologici: nell'area della proprietà Civrana le quote del piano campagna, appena sopra il livello del mare, decrescono da Nord-Ovest verso Sud-Est con un gradiente valutabile dello 0.25%, durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici si è riscontrato che i livelli sabbiosi sono risultati saturi dando vita così ad un sistema multifalda, che, nella sua parte più prossima alla superficie, interferirà con le opere progettuali. L'infissione di canne piezometriche all'interno dei fori di sonda ha consentito di misurare il livello statico delle prime falde, che sono risultate risalenti. La prima debole falda è albergata nei primi livelli sabbioso-limosi che si incontrano tra il primo ed il secondo metro di profondità. La sua alimentazione è di carattere locale e stagionale. Più importanti risultano invece le falde sottostanti che saturano i livelli, anche metrici come è il caso della situazione riscontrata nel sondaggio S4, sabbiosi e sabbioso limosi presenti entro i cinque - sei metri dal piano campagna. Si tratta di falda/e in pressione con risalienza fino a – 1.50 metri dal p.c. e che quindi potrà interferire con le opere di scavo. Qualora gli scavi interesseranno anche i sottostanti livelli argillosi, sia direttamente che provocando con l'asporto del materiale sovrastante, si potrebbero verificare fenomeni di depressurizzazione della falda. Data la natura, granulometria e modesti spessori dei livelli psammitici presenti (in genere sabbia fine e sabbia fine limosa), le portate delle falde dovrebbero risultare controllabili durante l'esecuzione delle opere.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

pag. 13/18

Aspetti idrologici e regime delle acque: le risultanze delle analisi effettuate riscontrano contenuti di azoto totale mediamente elevati nel campo 0,1 - 15 mg /l, per lo più nella forma minerale; parimenti per quanto riguarda il fosforo totale, con valori nel campo 0,04 - 1,37 mg/l , ripartito quasi equamente tra forme solubili e fosforo nella frazione solida. Dette risultanze sono state considerate agli effetti della progettazione delle sezioni di fitodepurazione. Tenendo conto della qualità delle acque e della disponibilità di superficie dell'Azienda Civrana, si è progettato di prelevare 60 l/secondo, per un tempo di esercizio medio pari al 60% del potenziale massimo, ossia 3.110 m³/giorno corrispondenti a 1.135.300 m³ l'anno.

Ai fini della valutazione dell'efficienza depurativa dell'area, si sono considerati i seguenti rendimenti:

- riduzione dei nitrati per denitrificazione: minimo 60%
- riduzione dell'azoto totale: minimo 50%
- riduzione del fosforo totale: minimo 30%
- riduzione del COD: minimo 60%

Per l'azoto ammoniacale si è valutato che i valori di output sostanzialmente coincidano con quelli di input.

Idrografia ed il regime delle acque: la zona di Cona è interessata da una fitta maglia di canali, privati, consortili e di ordine superiore, che si intrecciano tra loro dando luogo ad un reticolo idrografico particolarmente complesso, la rete idrografica che interessa il Comune di Cona appartiene al Bacino Scolante della Laguna di Venezia. I corsi d'acqua principali della rete idrografica comunale sono il canale dei Cuori, che ne costituisce il limite meridionale, e lo scolo Rebosola, che disegna il confine nord. Il progetto in questione, introduce un impianto di adduzione sul Rebosola utile al prelievo dell'acqua dal canale stesso per il suo convogliamento nell'impianto di fitodepurazione. Lo studio idrologico effettuato, considerando i dati pluviometrici, le portate e le quote idrometriche del Rebosola, dimostrano l'invarianza dell'opera nei confronti dell'equilibrio complessivo del Bacino. Nel canale Scarico Rebosola è permanente la presenza di un consistente volume d'acqua stimabile in oltre 100.000 mc e lo "spillamento" non continuo, ma attivato a richiesta, dovuto all'impianto di progetto non potrà influire in modo riscontrabile sui livelli idrici e sui volumi del canale Scarico Rebosola.

Vegetazione, fauna ed aspetti paesaggistici: elementi caratterizzanti il paesaggio dell'area sono la presenza della Tenuta Civrana, Azienda Faunistico Venatoria, e dell'azienda Agricola Civranetta, azienda a conduzione biologica, caratteristica per la strutturazione agraria molto particolare che si riconduce al modello benedettino. La particolarità dell'area sono la forte componente vegetazionale costituita da aree boscate, siepi e filari ricavati all'interno delle aree coltivate. L'area boscata che presenta maggiore estensione è quella che delimita parzialmente una zona umida totalmente recintata, costituita da due specchi d'acqua con un boschetto dove si è stanziata una colonia di ardeidi; recentemente il sito, per le sue valenze ornitologiche, è stato riconosciuto come sito della rete Natura 2000 come Zona a Protezione Speciale IT 3250043 "Garzaia della Tenuta Civrana e Rezzonica".

L'intervento proposto mantiene i caratteri riscontrabili nel resto dell'intorno ricostruendo un carattere di naturalità sia dal punto di vista paesaggistico, che vegetazionale.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000, il sito più prossimo è la Zona di Protezione Speciale IT 3250043 "Garzaia della Tenuta Civrana e Rezzonica", che dista 2000 metri dalla zona d'intervento.

In data 02/12/2013 l'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura Vinca espressa dal proponente e della sussistenza della fattispecie di esclusione prevista alla lettera B punto 6 allegato A alla DGR 3173/06.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014**

pag. 14/18

Prot. n. 19456	Parere paesaggistico favorevole espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	12/11/2013
Prot. n. 525145	Presa d'atto in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca espressa dall'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)	04/12/2013
Prot. 91785/12	Concessione a titolo precario per l'attraversamento della S.P. 7 rilasciato dalla Provincia di Venezia	17/12/2013

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il SIA, esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato.

Per quanto riguarda, infine, alla richiesta formulata dal Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999 di approvazione del Progetto ed autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo, è stato redatto in conformità alle vigenti normative in materia, con particolare riferimento all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, le varie componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

6. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso la Commissione Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti (assenti l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componente esperto della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia), tenuto conto della presa d'atto della dichiarazione della non necessità di procedura Vinca da parte della Sezione Regionale Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI ai fini della compatibilità ambientale

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Nel progetto esecutivo venga inserito un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.
3. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

pag. 15/18

4. Nel progetto esecutivo venga predisposto un Piano di monitoraggio per la stima dell'efficacia degli interventi da sottoporre all'approvazione ARPAV.
5. Ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento in termini di abbattimento dei nutrienti, dovranno essere trasmessi alla Sezione Regionale Progetto Venezia, con frequenza almeno annuale tramite apposito report, i risultati del monitoraggio previsto.
6. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, utilizzati per la realizzazione dell'opera siano omologati almeno Stage IIIB o Euro 4 per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico;
7. Venga realizzato un collegamento, al fine di evitare eventuali fenomeni di ristagno, nel laghetto del sistema di fitodepurazione: si preveda un nuovo collegamento verso il vicino canale di scarico consortile o, in alternativa, un collegamento interno al bacino.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 dal delegato del Direttore Regionale della Sezione Progetto Venezia, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente espresso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 600.000,00 €, (assenti il Sindaco del Comune di Cona, il Presidente della Provincia di Venezia, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Difesa Idrogeologica di Venezia), esprime all'unanimità

parere favorevole

all'approvazione del progetto e all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI ai fini dell'approvazione e autorizzazione

1. Gli interventi saranno mirati a riprodurre un ambiente il più possibile naturale, curando l'andamento e la sinuosità delle rive, la modellazione degli avvallamenti e dei rilievi, che dovranno essere il più possibile contenuti;
2. le piantumazioni atte a mitigare l'impatto complessivo dovranno prevedere la messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi autoctoni ed ecologicamente adatti al sito, con sesto di impianto su filari multipli, utilizzando uno schema non geometrico o riconducibile a filari paralleli, che non si limiti alla sola perimetrazione degli specchi d'acqua ma si realizzi una conformazione a macchia boscata;
3. siano effettuate, preventivamente all'inizio dei lavori alle opere di progetto, n.10 trincee nell'area interessata dalle canalette fitodepuranti e dal laghetto di fitodepurazione; tali trincee dovranno essere eseguite da operatori archeologici professionisti, con oneri a carico della committenza. In base all'esito dei sondaggi archeologici, la Soprintendenza archeologica si riserva di disporre ulteriori prescrizioni di tutela, ai sensi del D.Lgs 42/2004. Le modalità di esecuzione dei sondaggi dovranno essere concordate con la Soprintendenza Archeologica del Veneto, a cui preventivamente dovrà essere comunicato il nominativo degli operatori incaricati.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Direttore
del Dipartimento Ambiente
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
dell'Unità Complessa Valutazione
Impatto Ambientale

Il Direttore
della Sezione Coordinamento
Attività Operative



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

Dott.ssa Gisella Penna

Dott. Luigi Masia

Vanno vistati i seguenti 65 elaborati.

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza del 08/11/2011 ed in occasione delle successive integrazioni

1. Relazione Illustrativa
2. Relazione Geologica e Geotecnica
3. Relazione Idrologica ed idraulica
4. Relazione impianto di fitodepurazione
5. Relazione Archeologica
6. Calcoli preliminari
7. Disciplinare descrittivo e prestazionale
8. Computo metrico ed estimativo
9. Piano particellare
10. Corografia ubicazione intervento
11. Rilievo piano altimetrico
12. Planimetria stato di fatto 1
13. Planimetria stato di fatto 2
14. Planimetria generale di progetto 1
15. Planimetria generale di progetto 2
16. Planimetria I° stralcio
17. Planimetria sottoservizi interferenti
18. Pianta zona tubazione
19. Pianta zona fascia tampone
20. Pianta area umida
21. Sezioni stato di fatto 1
22. Sezioni stato di fatto 2
23. Sezione di progetto Pianta zona tubazione
24. Sezione di progetto Pianta zona fascia tampone
25. Sezione di progetto Pianta area umida



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

26. Sistema di pompaggio Pegolotte Rebosola
27. Particolari costruttivi
28. Planimetria catastale- piano particellare
29. Relazione paesaggistica
- Elaborati progettuali depositato contestualmente alla riattivazione dell'istanza del 18/07/2013 ed in occasione delle successive integrazioni
30. Relazione Illustrativa
31. Relazione Geologica e Geotecnica
32. Relazione Idrologica ed idraulica
33. Relazione impianto di fitodepurazione delle acque del canale Rebosola
34. Relazione Archeologica
35. Calcoli preliminari
36. I° parte : Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
37. II° parte : Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
38. Corografia ubicazione intervento
39. Rilievo piano altimetrico
40. Planimetria stato di fatto
41. Planimetria di progetto
42. Planimetria generale di progetto
43. Planimetria sottoservizi interferenti
44. Pianta I° area fitodepurazione: zona fascia boscata
45. Pianta II° area fitodepurazione: laghetto
46. Sezioni stato di fatto 1
47. Sezioni stato di fatto 2
48. Sezione di progetto zona tubazione
49. Sezione di progetto I° area fitodepurazione: zona fascia boscata
50. Sezione di progetto II° area fitodepurazione: laghetto
51. Impianto di sollevamento del canale Rebosola – piante e sezioni
52. Particolari costruttivi
53. Planimetria catastale
54. Tavola di comparazione aggiornamento progetto
55. Quadro di riferimento programmatico
56. Quadro di riferimento progettuale
57. Quadro di riferimento ambientale
58. Aspetti faunistici della garzaia della tenuta Civrana- ZPS IT 3250043



ALLEGATO A alla Dgr n. 783 del 27 maggio 2014

59. Relazione costi benefici
60. Sintesi non tecnica
61. Tavole ambientali
62. Dichiarazioni progettisti e documenti d'identità
63. Relazione integrativa al progetto aggiornato
64. Aggiornamento della relazione archeologica
65. Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo